

come detto — l'accesso alla procedura di mobilità al solo personale fuori-ruolo ai sensi del TU 297/1994 (Lettori di lingua italiana all'estero), in servizio presso Università straniere, escludendo il restante personale docente di lingua e letteratura italiana o straniera (configurandosi la qualifica di addetto-linguistico) in servizio presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero quando le due categorie di personale docente — e nella definizione del contingente e nella selezione e destinazione all'estero — sono disciplinate dalla stessa normativa fissata agli articoli 639 e 640 del TU 297/1994. Va aggiunto che lo stesso personale docente selezionato per le istituzioni scolastiche italiane all'estero può essere utilizzato presso gli Istituti italiani di cultura come stabilisce la legge 3 agosto 1998, n. 296 che, all'articolo 1, comma 4, recita: « Il personale docente delle scuole secondarie previsto dall'articolo 639, commi 1 e 3, del TU delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione ...decreto legge 297/1994, può essere assegnato anche alle istituzioni culturali all'estero per l'insegnamento nei corsi di lingua italiana ». (4-33067)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

MOLINARI, ABBATE, ANGELICI, GIOVANNI BIANCHI, BORROMETI, CASILLI, CASINELLI, CIANI, DELBONO, DUILIO, FERRARI, FRIGATO, GIACALONE, DOMENICO IZZO, JERVOLINO RUSSO, MERLO, PALMA, MARIO PEPE, PINZA, RISARI, RIVA, ROMANO CARRATELLI, RUGGERI, SAONARA, SCANTAMBURLO, SCOZZARI, SERVODIO, TUCCILLO, VOGGLINO e VOLPINI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

il 9 aprile 1999 il consiglio comunale di Avigliano (Potenza) con voto unanime

accoglie la proposta avanzata dalla Ivpc4 srl di Avellino per l'installazione di una centrale elettrica da fonte alternativa eolica nel proprio territorio comunale;

la Ivpc4 srl ha individuato come sito per la localizzazione degli impianti la dorsale lungo le pendici del monte Carmine in agro di Avigliano;

in data 6 agosto 1999 avviene l'approvazione del progetto da parte del Dipartimento sicurezza sociale e politiche ambientali — ufficio compatibilità ambientale della regione Basilicata ritenendo che non debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

nel frattempo nell'ambito della comunità di Avigliano cresce la preoccupazione circa l'inopportunità e l'incompatibilità ambientale di tale impianto;

in data 6 dicembre 1999 viene rilasciata da parte del comune di Avigliano la concessione edilizia;

in data 15 febbraio 2000 la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Basilicata già in precedenza chiamata ad esprimere il suo parere relativamente all'esecuzione della linea elettrica in cavo sotterraneo per il vettoramento di energia elettrica dell'impianto in questione esprime il proprio parere contrario all'elettrodotto in quanto i circa 40 aerogeneratori, alti 50 metri con pale di 47 metri di diametro « comporterebbero una notevole alterazione del generale quadro ambientale del monte Carmine... » « nonché altererebbero le condizioni di ambiente e di decoro del santuario della Madonna del Carmine e dei percorsi utilizzati per l'accesso al monte meta di imponenti pellegrinaggi di notevole valenza storico-culturale e delle tradizioni popolari e religiose radicate sul territorio;

il parere della Soprintendenza pone l'ufficio tecnico del comune di Avigliano nella condizione di formulare in data 28 aprile 2000 un provvedimento di sospensione dei lavori iniziati solo formalmente

anche se nonostante ciò lo stesso Ente mette in atto le procedure di esproprio nei confronti dei proprietari dei terreni interessati dall'ubicazione dell'impianto eolico che si erano rifiutati di sottoscrivere i contratti di locazione con la società Ivpc4 srl;

tuttavia in data 22 maggio 2000 la stessa Soprintendenza con un nuovo provvedimento ribalta quanto espresso in precedenza dando il via libera ai lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto;

in data 24 maggio 2000 l'Ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici del Ministero per i beni culturali invia un documento ai competenti uffici della regione Basilicata e dei comuni di Avigliano e Vaglio di Basilicata (anche quest'ultimo interessato da un progetto di centrale eolica a ridosso di un'area archeologica);

il documento redatto a seguito di una serie di sopralluoghi esprime l'indicazione di delocalizzare gli impianti eolici progettati in quanto i siti prescelti pur non essendo direttamente soggetti a vincoli ambientali e paesaggistici sono da tutelare nella loro integrità « per il valore culturale e paesaggistico di territori che sono invece già vincolati da leggi di tutela ambientale e quindi creano un vistoso e compromettente impatto visivo »;

il documento si conclude informando le amministrazioni (comunali e regionali) che « questo Ministero e le Soprintendenze competenti del territorio ognuna per quanto di propria competenza stanno studiando l'ipotesi di avviare procedimenti di vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 146 lettera m) e dell'articolo 139 del decreto legislativo del 29 ottobre 1999, n. 490 per i siti interessati dalle opere dei Parchi Eolici »;

il 7 agosto 2000 il consiglio comunale delibera « di trovare soluzioni che siano compatibili con gli interessi della collettività »;

in data 11 ottobre 2000 si sono avviati i lavori per la realizzazione della centrale eolica suscitando enormi proteste tra i

cittadini, che hanno avviato anche una petizione popolare, chiedendone l'immediata sospensione dei lavori e l'abbandono del progetto —:

quali iniziative urgenti in considerazione di quanto esposto, il Governo intenda adottare affinché vengano sospesi immediatamente i lavori di realizzazione della centrale eolica, e ricercata una soluzione che tuteli il valore storico-ambientale del sito prescelto raccogliendo le istanze della comunità di Avigliano. (4-33042)

MARTINAT. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha presentato nei mesi scorsi numerose interrogazioni volte a conoscere la destinazione di alcune spese e contributi del Ministero dell'ambiente e dell'Anpa, oltreché criteri riguardanti le nomine di competenza ministeriali, senza mai ottenere alcuna risposta;

sabato 2 dicembre 2000 i maggiori quotidiani nazionali e le reti televisive hanno dato grande evidenza al rapporto dell'associazione Legambiente « Ecosistema urbano », consistente in cosiddette pagelle assegnate alle città italiane venendo a formare così una sedicente classifica delle città migliori dal punto di vista della qualità della vita;

ad esempio *La Stampa* ha titolato « La pagella di Legambiente: maglie nere al sud », evidenziando inoltre nell'articolo che « la mappa è stata tracciata da Legambiente nel sesto rapporto Ecosistema urbano, realizzato in collaborazione con Ambiente Italia »;

risulta all'interrogante che l'Istituto di ricerche ambiente Italia che è una struttura afferente alla stessa Legambiente, ha in atto da tempo convenzioni per cifre molto elevate con l'Anpa, l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, il cui attuale presidente noto per le sue gestioni fallimentari del settore rifiuti in diverse

città italiane, anche con risvolti penali, è uno dei fondatori e principali referenti della stessa Legambiente;

tali convenzioni prevedono tra l'altro l'affidamento di ricerche e studi a tale istituto, pur in presenza presso l'Anpa di tutte le specializzazioni scientifiche e tecniche in materia ambientale e un vastissimo patrimonio umano di ricercatori, tale da rendere assolutamente impropri e quantomeno anomali incarichi di ricerca a strutture private facenti capo ad associazioni ambientaliste;

inoltre l'associazione Legambiente ricava da queste iniziative finanziate con denaro pubblico, iniziative di dubbia scientificità e correttezza, una enorme ricaduta pubblicitaria e di comunicazione proprio in una fase in cui la stessa associazione e il suo presidente Ermete Realacci hanno scelto di schierarsi apertamente ed attivamente con l'attuale candidato del centro sinistra, a differenza delle altre associazioni ambientaliste che hanno preferito, perlomeno ufficialmente, la neutralità nei confronti degli schieramenti politici;

a quali importi ammontino le convenzioni tra l'Anpa e l'Istituto ambiente Italia nell'ultimo triennio, quando siano state stipulate, quali prestazioni prevedano, chi abbia verificato la rendicontazione e la rispondenza tra i contratti in essere e le prestazioni effettuate;

se risulti all'Anpa che parte dei fondi destinati alle ricerche siano stati direttamente o indirettamente destinati all'associazione Legambiente;

se l'Anpa e lo stesso Ministero dell'ambiente ritengano opportuno continuare ad elargire consistenti emolumenti ad un'associazione, ed agli istituti ad essa collegati, che ha scelto di impegnarsi sotto forma di vero e proprio movimento politico nei confronti di un candidato;

se sia possibile ottenere dei riscontri a quanto più volte esposto attraverso i normali atti politici di sindacato ispettivo previsti tra Parlamento e Governo oppure se l'interrogante sia costretto a richiedere

alla magistratura di appurare i fatti descritti nelle numerose interrogazioni sinora presentate. (4-33072)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, TOSOLINI e FINO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere quanti films finanziati dal 1995 ad oggi non siano mai stati messi in circolazione nelle sale cinematografiche ed a quanto ammonta, complessivamente, la somma erogata a tali pellicole. (4-33078)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, TOSOLINI, FINO e GISSI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il film « Patata (La Regina degli Scacchi) » di Claudia Florio ha ottenuto un finanziamento di lire 3.437.000.000, secondo quanto riferisce il quotidiano « Libero » di mercoledì 13 dicembre 2000, sulla base di un parere della Commissione Cinema che attribuisce valenza culturale alla pellicola;

poiché non è francamente agevole intravedere nel titolo ortofrutticolo una particolare pregnanza culturale, è bene conoscere nel dettaglio il frutto del lavoro della « Commissione Cinema » —:

le motivazioni della Commissione Cinema sulla base delle quali è stato riconosciuto un interesse culturale nel film « Patata (La Regina degli Scacchi) ». (4-33079)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, TOSOLINI, FINO e GISSI. — *Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo le notizie diffuse dal quotidiano *Libero* di mercoledì 13 dicembre